

Calcio: dilagano gli episodi di malcostume!

Per Italia-URSS

Bulgaria-B-Italia B

e Italia-Turchia

Fabbri ha scelto così

Nazionale A

Il C.U. delle nazionali, Fabbri, ha convocato i seguenti azzurri per la Coppa Europa delle Nazioni in programma dal 22 al 27 novembre: Bologna: Scirea; Torino: Bresciano; Genova: Meroni; Juventus: Castano, Gori, Sarti Benito; L.R. Vicenza: Stenli, Vastola; Milan: Losi, Carpi, Tassan (quest'ultimo solo per il campionato); Roma: Mazzola, Tumburis (Bologna) convocati per il controllo delle loro condizioni fisiche.

I convocati saranno lasciati liberi nel pomeriggio di domenica 3 novembre ma dovranno ripresentarsi a Coverciano entro le ore 12.30 del 5 novembre per il controllo.

La squadra si trasferirà a Roma nel pomeriggio del 9 novembre.

Ritengo presente che domani la Roma incontrerà il Cagliari e che delle Fiorentina e di Berlino, Orlando è stato autorizzato a presentarsi a Coverciano domani sera subito dopo la gara di Roma.

Nazionale B

Per la preparazione all'incontro Bulgaria-B-Italia B (7 novembre a Sofia), Fabbri ha convocato per domani alle 12.30 a Coverciano i seguenti giocatori: Atalanta: Donadelli; Bari: Cicali, Salvozzi; Foggia: Jachini; Pisa: Albertosi; Genova: Meroni; Juventus: Castano, Gori, Sarti Benito; L.R. Vicenza: Stenli, Vastola; Milan: Losi, Carpi, Tassan (quest'ultimo solo per il campionato); Roma: Mazzola, Tumburis (Bologna) convocati per il controllo delle loro condizioni fisiche.

I convocati saranno lasciati liberi nel pomeriggio di domenica 3 novembre ma dovranno ripresentarsi a Coverciano entro le ore 12.30 di quel giorno.

Ritengo presente che domani è in programma Roma-Herta. Mazzola è stato dispensato dalla prima convocazione.

Olimpica

Per l'incontro di qualificazione al torneo olimpico di calcio con la Turchia (in programma ad Ankara il 20 novembre), Fabbri ha convocato per oggi alle 12.30 sempre a Coverciano Atalanta: Scirea; Bologna: Scirea; Genova: Meroni; Bologna: Radici, Cagliari: Riva; Inter: Petroni; Juventus: Berzellino, Silvino, Sacco; Mantova: Zoff; Novara: Giannini; Roma: De Sisti, Sartori, Sestini; Spal: De Bernardi; Torino: Pellegrini e Rosato.

I convocati saranno lasciati liberi nel pomeriggio di domenica ma dovranno ripresentarsi a Coverciano domenica entro le ore 12.30. Lunedì la squadra trasferirà a Milano e il 5 novembre parteciperà alla gara.

Ritengo presente che domani è in programma Roma-Herta. Mazzola è stato dispensato dalla prima convocazione.



Una nazionale neroazzurra

Fabbri l'ha vinta o (se più volte...) Pasquale l'ha accettato. Ecco. Lui, Fabbri, è sicuro che la colpa della disastrosa, disgraziata sconfitta di Mosca è dell'esagerato, anarchico attivismo che da noi, con il foot-ball ai massimi, non c'è più nulla di simile nella gara d'andata con l'Unione Sovietica, non gli ha permesso di preparare la squadra azzurra con la necessaria serenità, con l'indispensabile attenzione.

E, perciò, nel tentativo di rimediare la situazione, ha chiesto e ottenuto che l'addestramento, per la gara ritorno, avvenga nelle seguenti condizioni: possibili: soltanto così, egli crede di poter garantire il massimo rendimento del complesso, che a Roma cercherà di guadagnare il diritto di superare il turno degli ottavi di finale della Coppa d'Europa.

Il compito non è facile: non è nemmeno impossibile e, dunque, auguri. Questa volta, Fabbi chi ha scelto? Uno, due, tre... Sono tredici i nomi dei giocatori convocati, e manca il nome di Maldini, il capitano delle pattuglia azzurra, che, a causa del suo noto male ad una caroglia, non ha potuto impedire il crollo della difesa sul terreno dello stadio Lenin.

Via Maldini, allora: via Maldini, che del resto, è a riposo.

Fabbri ha deciso di tingere di nero e d'azzurro (si, i colori dell'Inter) la formazione, che, infatti, almeno nelle prose, dovrebbe schierare: Sarti, Burgnich, Fucchetti, Guarneri, Salvadore, Trapattoni, Orlando, Rivera, Mazzola, Corso, Menichelli. In più ci sono Negri e Robotti.

Per Tumburis, Bulgarelli e Mora, l'allenatore si pronuncerà dopo i referiti del medico, perché, tutti e tre, stanno ancora leccandosi le ferite del nostro pesante, rabbioso campionato. Critiche? Poche. Sarti è guarito dagli acciacchi. Il blocco dell'Inter è forte, e, con l'eccezione di Guarneri, è in forma.

Mazzola, poi, è un centro-atteggiamento, finalmente. Gli altri - Salvadore, Trapattoni, Ri-

Un violento pugilato è scoppiato fra i giocatori a pochi minuti dalla fine di Juve-Torino. L'arbitro ha espulso Ferretti e Castano, ma i protagonisti della rissa sono stati molti di più: che farà ora il giudice della Lega, saprà identificare e punire tutti i colpevoli con la necessaria severità?

Squadre a rotoli per la

incapacità dei dirigenti

La rissa di Torino e i «casi» di Fiorentina e Roma

Come era logico e giusto Pascutti non figura tra i convocati per l'incontro con l'URSS: paga così l'errore commesso prestando a pugni un giocatore avversario. Purtroppo però il grave episodio che ha avuto a protagonisti Pascutti non è il solo di cui abbiano dovuto occuparsi le cronache.

Come non ricordare le ricorrenti assoluzioni di Lolacoone delle partite internazionali (sia che giocasse nella Roma, sia che indossasse la maglia della Fiorentina), come non ricordare il comportamento di David e Ferrini in Cile?

Ed in campionato ogni domenica ci sono episodi analoghi:

cose - subito dopo l'episodio Pascutti - c'è stato Stenli che

è preso da panico e si salva

l'ingresso all'arbitro.

Si tratta in effetti di un problema di costume che prende le mosse dalla mentalità divisa che crea nei nostri calciatori e dirigenti avvistati e incapaci e dalle altissime prebende ricevute sotto parte voci (di calciatori, di arbitri) per rientrare in società che sarebbero solo le società dei padroni, non supportate le cariche degli avversari, e re-

gisce a pugni ritenendo ogni test? No ovviamente, anche se da tempo andiamo sottolineando le carenze e le insufficienze del settore arbitrale italiano (confermate anche dal clamoroso ritiro dalle scene del tecnico Bonotto).

La verità è che le colpe degli arbitri sono minime in rapporto alle reali responsabilità che sono ben altre, come si intuisce dal resto della generalità del fenomeno, dalla sua estensione torinese (Bonotto) anche se effettivamente esiste qualche calciatore dai «caratterini» personali.

La scena di pugni ritenuta nella campagna acquisita va aggiungersi ai deficit che hanno ormai assunto proporzioni spaventose (alla Roma pare che il deficit si aggiri attualmente sui due miliardi e mezzo) con rarefissime eccezioni che riguardano i grandi club milanesi e qualche società di provincia.

E quali sono i risultati di queste politiche economiche? Non ovviamente che addirittura il 60% delle entrate delle società sono attualmente assorbiti dagli emolumenti ai calciatori. Poi, se il residuo 40% è appena sufficiente a coprire le altre spese direzionali, non è detto che il calciatore debba «caratterino» personali.

Valgono per tutti gli esempli della Fiorentina e della Roma le due squadre del giorno per il loro deludente comportamento. Si tratta di squadre che hanno recentemente cambiato i dirigenti che bene o male una certa esperienza l'hanno acquistata sotto le spalle degli arbitri.

Martini-Dettina a digiuno di cose calcistiche, hanno accusato

peso dell'inesperienza tanto quanto hanno sfiancato completamente le vecchie imparzialità che pure avevano qualcosa di buono, cosa per esempio si sono guadagnate facendo fare i primi dirigenti del Milan e del Lanerossi.

E così le due società si sono presentate in campionato con organizzazioni dirigenziali nuove di zecca con organizzazioni composte da dirigenti dilettanti, incompetenti, sconsigliati, casalinghi, interessati esclusivamente a personale (tanto che Martini Dettina ha donato intervento speso nel primo anno della sua gestione per allontanare le sue colleghi).

Così c'è da stupirsi che le cose ne le due società vadano a rotoli? C'è da stupirsi se nella Fiorentina si è arrivati alla assurdità di licenziare l'allenatore poche ore prima di un incontro molto impegnativo, e per di più senza avere alcuna soluzione di ricambio sotto mano? E' da stupirsi che la Roma, di contro, sia l'errore opposto, confermando un Fonzi che non solo è uno dei responsabili degli errori della campagna acquistata ma che ormai non riuscì più la fiducia dei giocatori (a differenza di Valcareggio?). Per questo soprattutto pensiamo che debbano essere scelti dirigenti che siano a conoscenza di quanto serve nella squadra e per tentare di salvare il salvable.

D'accordo che ormai ogni spese di scudetto è svanito, ogni ambizione è rientrata, d'accordo anche che l'ingaggio di un nuovo allenatore non può essere speso in più, ma la società ad un certo punto deve preoccuparsi anche degli obiettivi di secondo piano (un piazzamento onorabile, la Coppa delle Fiere, la Coppa delle Fiere), deve preoccuparsi soprattutto del pubblico che diserte lo stadio in massa, sempre più numeroso.

Per questo vogliono idee chiare e competenza: tutte doti assolutamente inesistenti nei clan dirigenziali giàflossoro e viola.

La conferma però è stata di scudetto se è svanito, ogni ambizione è rientrata, d'accordo anche che l'ingaggio di un nuovo allenatore non può essere speso in più, ma la società ad un certo punto deve preoccuparsi anche degli obiettivi di secondo piano (un piazzamento onorabile, la Coppa delle Fiere, la

Coppa delle Fiere), deve preoccuparsi soprattutto del pubblico che diserte lo stadio in massa, sempre più numeroso.

Per questo vogliono idee chiare e competenza: tutte doti assolutamente inesistenti nei clan dirigenziali giàflossoro e viola.

La conferma però è stata di scudetto se è svanito, ogni ambizione è rientrata, d'accordo anche che l'ingaggio di un nuovo allenatore non può essere speso in più, ma la società ad un certo punto deve preoccuparsi anche degli obiettivi di secondo piano (un piazzamento onorabile, la

Coppa delle Fiere, la

Coppa delle Fiere), deve preoccuparsi soprattutto del pubblico che diserte lo stadio in massa, sempre più numeroso.

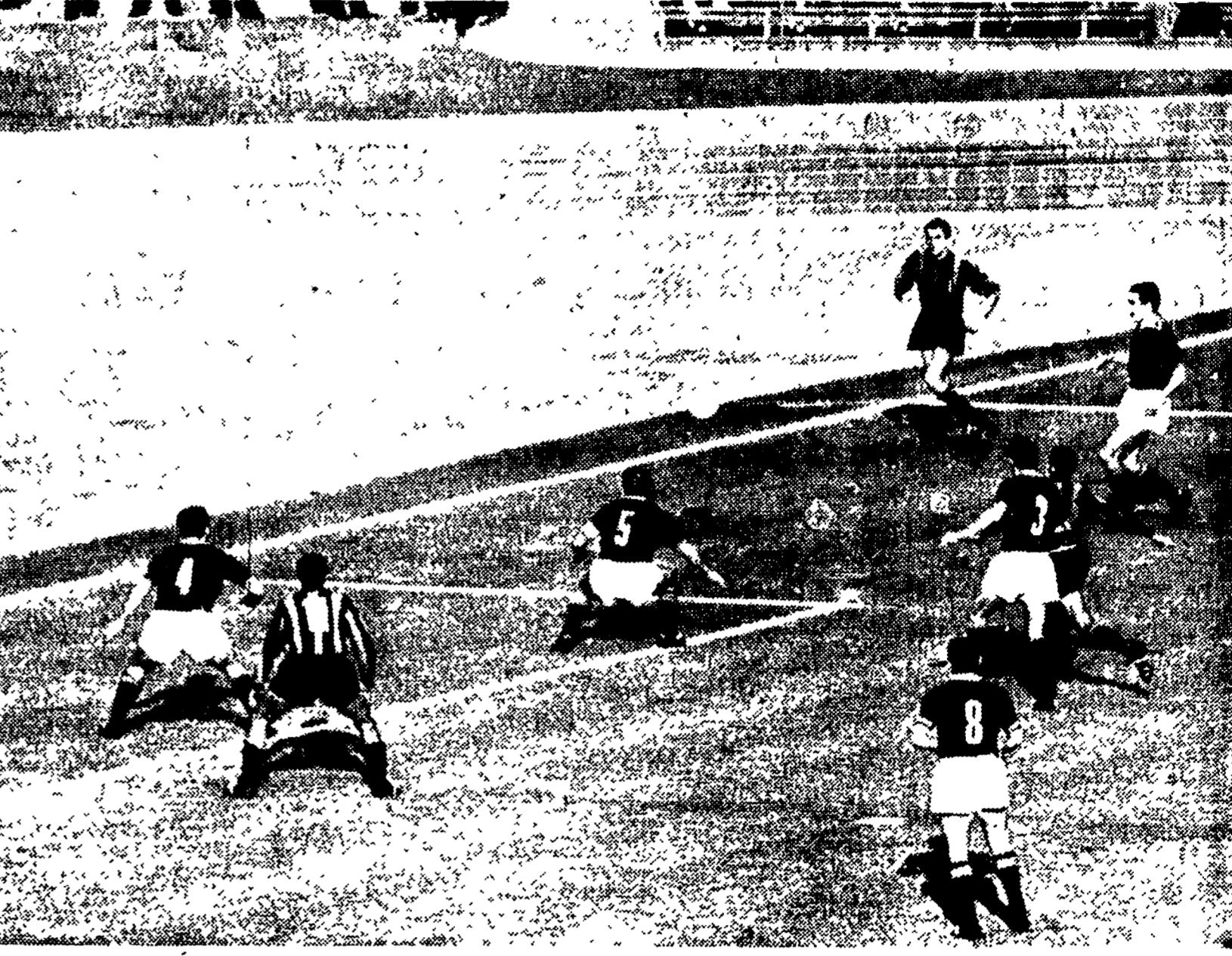
Per questo vogliono idee chiare e competenza: tutte doti assolutamente inesistenti nei clan dirigenziali giàflossoro e viola.

La stessa Juve d'altra parte,

pur avendo cambiato presidente, non è forse in grado di avere dirigenti qualificati e propri proprio colpo della malasorte proprio per l'efficacia e l'esperienza del suo clan?

Non per caso dunque Milan e Lanerossi sono in testa alla classifica, non per caso Inter e Juve costituiscono il tandem delle inseguitori, non per caso

Fiorentina e Roma si trovano a piangere sul latte versato.



INTER-ROMA 1-0 — Uno dei tanti tentativi neroazzurri. MAZZOLA come si vede è riuscito a liberarsi sia di CARPANESE che di LOSI, giostrando così a suo comodo. Una conferma della sua bravura, ma anche una dimostrazione della crisi della Roma

LO SPORT SOVIETICO

GUARDA A TOKIO

Brumel simbolo dei progressi sportivi dell'URSS

Dal nostro inviato

MOSCA, 28.

Tokyo, allora. E' il massimo e più prestigioso traguardo dello sport, fra un anno: è un traguardo cui l'Unione Sovietica, che manderà in Giappone ben diciotto atleti, tende con tutto l'entusiasmo e il fervore della sua forza atletica. Questa forza, con le sue forze atletiche. Questa forza, con la straordinaria efficienza di alcuni eccezionali campioni. E, però, s'imponeva per la formidabile efficienza di parecchie discipline, le più importanti, le più utili, le più popolari. Migliorare la tecnica. Si perfezionano le scuole. Si attivizzano gli scambi d'esperienza con l'estero. Si progredisce, soprattutto, nell'acquisizione di nuovi campioni. E' questo che pure negli altri Paesi, in genere, lo sport acquista sempre maggior tono, sempre maggiore importanza. Le cifre (i conti totali delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, guadagnate nell'URSS nelle tre rassegne cui s'è impegnata) lo dimostrano:

Helsinki

22 + 30 + 17 = 69.

Melbourne

37 + 29 + 32 = 98

Roma

43 + 28 + 32 = 103

E queste sono le cifre degli Stati Uniti d'America, per il confronto più sicuro, più indicativo:

Helsinki

40 + 19 + 17 = 76

Melbourne

32 + 25 + 22 = 79

Roma

34 + 21 + 16 = 71

Lo studio (tanto meglio se si legge fra le righe...) è interessante, no?

L'avanzata di Brumel

Tokyo, allora. Tanti protagonisti dei Giochi di Roma già ci appaiono come attori di un'epopea, vista tanto tempo fa. Fra le eccezioni, c'è il moderno lattuino campione della XVII Olimpiade, e si piazzava al secondo posto con la stessa misura (2.16) di Shavikadze, il vincitore. Thomas, il favorito, doveva accontentarsi del terzo posto, con la stessa misura (2.14) di Boiskov, un altro saltatore della formidabile scuola di Tschachov. E poi le recenti misure della maratona, meravigliosa progesione di Brumel, dal 1962 nel luglio del 1964, a Mosca, 2.24; nel luglio del 1965, a Svezia, 2.26; nel luglio del 1966, a Varsavia, 2.27; nel settembre del 1966, a Mosca, 2.28; nel luglio del 1963, a Roma. Non basta. I tecnici dicono che dovrà ulteriormente progredire.

L'avanzata di Brumel è un simbolo. Non è il fenomeno che s'è solzato. L'avanzata è la guida per la costruzione di un nuovo mondo, che ha cominciato un nuovo capitolo della storia umana.

Per l'occasione, verrà valorizzata la Spartachide, una manifestazione che ogni quattro anni, nell'anno di vigilia dell'Olimpiade, impiega, con le città dell'immenso territorio, tutte le forze atletiche del Paese.

Adeso, noi pensiamo che la massima rassegna sportiva dell'URSS, nel 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, avrà anche un valore di prova generale per i Giochi di Mosca, che verrebbero messi in programma dopo i Giochi di Città del Messico.



VALERY BRUMEL

Ma il presidente dell'Uofsoe Sportive, in un recente incontro con i giornalisti stranieri ha dichiarato: «Gli sport sovietici sono già molto modestamente, se ci è permesso, di per sé stessi, più avanzati, perché - ripetiamo - sono gli sport sovietici che hanno conquistato il maggior numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, guadagnate nell'URSS nelle tre rassegne olimpiche».

Il fatto è questo. Nel 1967, ricorrerà il 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. L'avvenimento — ch'è stato la guida per la costruzione di un nuovo mondo, che ha cominciato un nuovo capitolo della storia umana — sarà ricordato con grande esaltazione, per lo sport, e per le parti più importanti di questo spettacolare.

Per l'occasione, verrà valorizzata la Spartachide, una manifestazione che ogni quattro anni, nell'anno di vigilia dell'Olimpiade, impiega, con le città dell'immenso territorio, tutte le forze atletiche del Paese.

Adeso, noi pensiamo che la massima rassegna sportiva dell'URSS, nel 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, avrà anche un valore di prova generale per i Giochi di Città del